

RIVISTA-DI- ZOOTECNIA

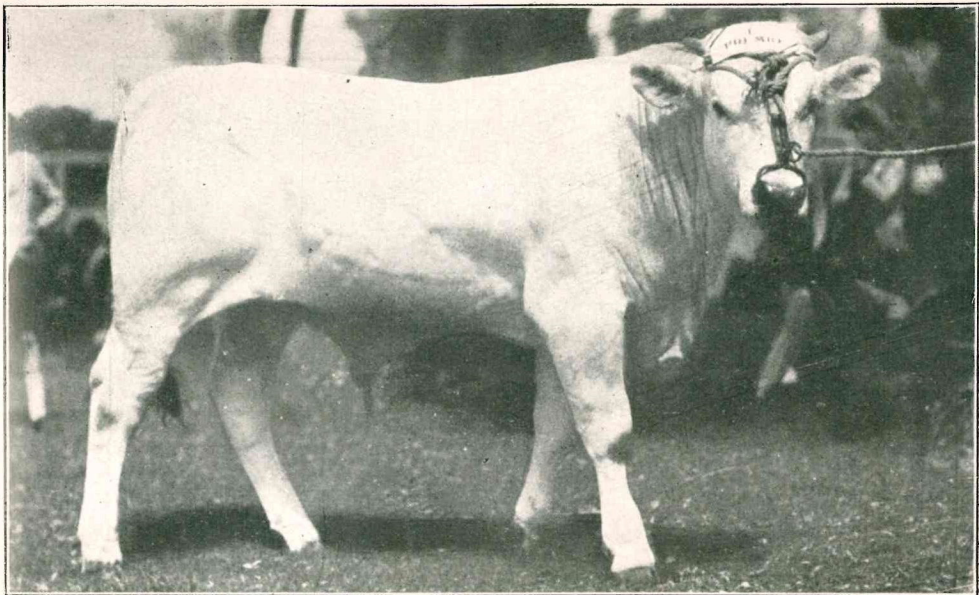
RASSEGNA MENSILE DI SCIENZA E PRATICA ZOOTECNICA

Organo ufficiale dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte (Torino)
dell'Istituto zootecnico per la Lucania in Bella (Potenza) e dell'Istituto zootecnico di Firenze

DIRETTORE
Prof. RENZO GIULIANI

Dottore in scienze agrarie - Dottore in zootecnia

Ordinario di zootecnia nel R. Istituto superiore agrario e forestale in Firenze



Torello « Daino », chianino-maremmano, vincitore del campionato al VI mercato-concorso del Bámolo (Livorno).

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

FIRENZE (Cascine) - R. Istituto Superiore Agrario e Forestale - (Cascine) FIRENZE

ABBONAMENTI: Italia L. 30 - Estero L. 50 - Un numero separato L. 3

Vinta l'attuale inerzia, la Società allevatori di bestiame della nostra provincia, allargando la sua sfera d'azione, così da estenderla ancora agli ovini, potrà, sotto la direzione tecnica della Cattedra di agricoltura, tradurre in pratica, con l'attuazione dei controlli, quella selezione genotipica morfo-funzionale alla quale fervidamente auspichiamo, costituendo così famiglie elette destinate a fornire riproduttori di ottima genealogia per l'esaltazione delle attitudini produttive della massa.

Esperimenti di incroci e studi sull'alimentazione potrebbero degnamente completare il programma di lavoro.

Organizzazioni sindacali ed Enti, affiancati alla Cattedra di agricoltura, ne sostengano l'azione. Non mancherà, come sempre tempestivo, l'appoggio materiale e morale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, veramente pensoso delle sorti degli allevamenti ovini così come disposizioni legislative ed incoraggiamenti quotidiani chiaramente attestano.

Ci sia di guida e di esempio l'azione di miglioramento della pecora sarda, in pieno sviluppo, e che ha già trovato imitatori in Sicilia.

Ariano, centro di allevamento della quadrella, affermi, passando senza indugio alle opere secondo lo schema tracciato, la sua decisa volontà di progresso in un settore zootecnico tanto importante quanto negletto.

Dott. Gaetano Nevano

Cattedra ambulante di agricoltura di Ariano Irpino

Il VI mercato-concorso di torelli chianino-maremmani della provincia di Livorno

L'allevamento del bestiame chianino-maremmano occupa un'area alquanto estesa che interessa, sebbene in misura diversa, ben 5 delle 9 provincie della Toscana e precisamente quelle di Livorno, Siena, Pisa, Grosseto e Firenze. Particolare importanza assume questo allevamento in provincia di Livorno dove l'incrocio del toro chianino colle vacche della preesistente razza maremmana risale a circa 50 anni or sono e dove esistono alcuni centri — Cecina, Castagneto Carducci, Campiglia Marittima, Suvereto, ecc. — nei quali, essendosi da tempo praticato un lavoro di meticciamiento, si è raggiunta una certa fissità di caratteri e quindi una buona uniformità di tipo

si che ad essi centri fanno capo, da tempo, gli acquirenti di riproduttori chianino-maremmani.

La Cattedra ambulante di agricoltura di Livorno da parecchi anni ha posto a base della sua attività zootecnica il problema del miglioramento di questo bestiame, problema difficile e complesso poichè si tratta di fissare e consolidare le caratteristiche di una popolazione meticcia in relazione alle particolari esigenze dell'ambiente

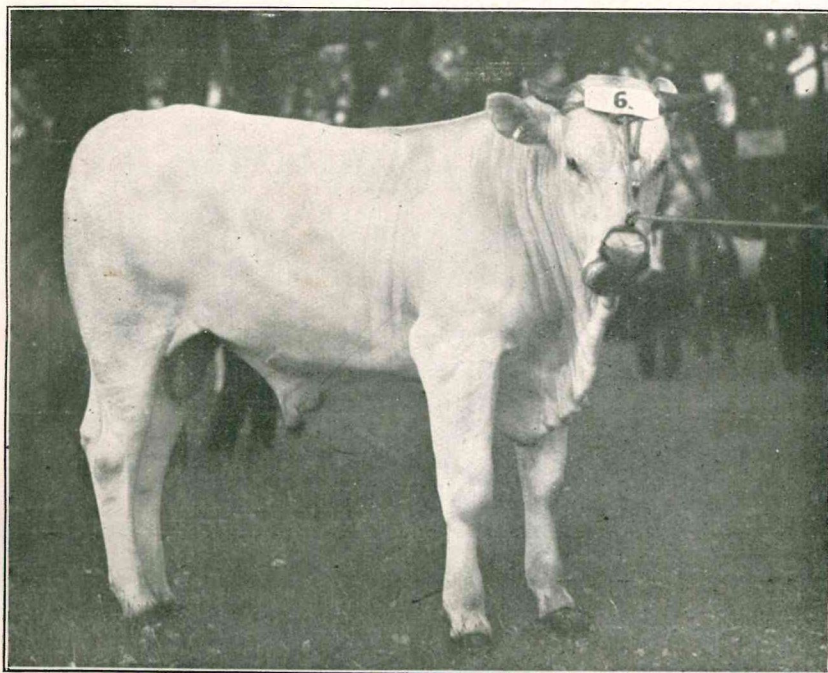


Fig. 1. — Torello chianino-maremmano.

e dell'agricoltura locale, agricoltura che a sua volta si trova, nella maggior parte del territorio della provincia, in una fase di più o meno rapida evoluzione ed intensivazione (1).

Fra le iniziative prese dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Livorno per il miglioramento e la valorizzazione del bestiame

(1) Il problema del bestiame chianino-maremmano, considerato nel complesso della sua estesa area di allevamento, è stato recentemente affrontato in pieno per iniziativa dell'Ispettorato agrario e dell'Istituto zootecnico della Toscana. Quanto prima pubblicheremo la relazione all'uopo presentata dallo scrivente e le direttive che, in base a questa, sono state adottate per il miglioramento di detto bestiame.

chianino-maremmano due meritano in modo speciale di essere segnalate: l'impianto del libro genealogico provinciale e l'istituzione di un mercato-concorso annuale di torelli chianino-maremmani.

Il libro genealogico è lo strumento tecnico per passare dal meticciamiento empirico e disordinato al meticciamiento selettivo razionale e controllato. Se, in fatti, la registrazione genealogica è utile

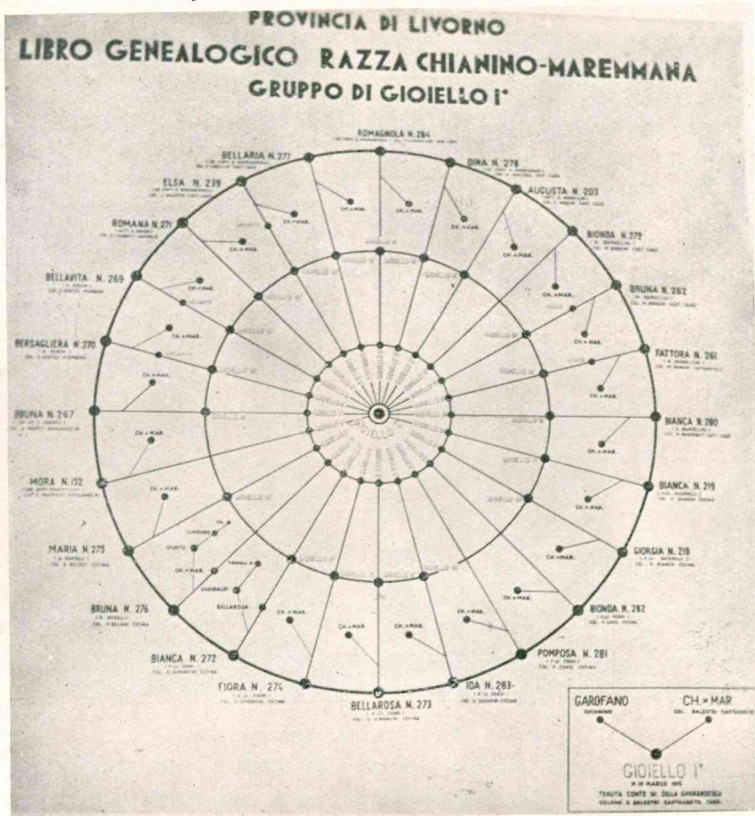


Fig. 2. — Grafico rappresentante la discendenza del toro « Gioiello I° ».

nella applicazione della selezione, essa diventa indispensabile nella applicazione del meticciamiento sopra tutto allo scopo di identificare la comparsa di tori razzatori e di trarre indicazioni precise circa gli accoppiamenti da effettuare per ottenere una discendenza con caratteristiche sempre migliori sopra tutto sempre più uniformi.

I benéfici effetti della istituzione del libro genealogico dei bovini chianino-maremmani non hanno tardato, infatti, a manifestarsi. Basti dire che in questi ultimi anni è stato possibile identificare alcuni tori dotati di buona potenza ereditaria la cui discendenza è

oggi controllata e seguita con speciale interessamento dalla Cattedra e dagli allevatori interessati. Uno di questi tori è stato « Gioiello 1^o », della Tenuta degli Eredi conte Wolfango della Gherardesca, del quale toro si ha attualmente una numerosa e pregevole discendenza.

L'altra iniziativa — che integra e completa la prima — è, come s'è detto, l'istituzione di un mercato-concorso di torelli, che si effettua ogni anno nel primo lunedì di maggio al Bámolo, in comune di Castagneto Carducci. A questo mercato-concorso sono presentati

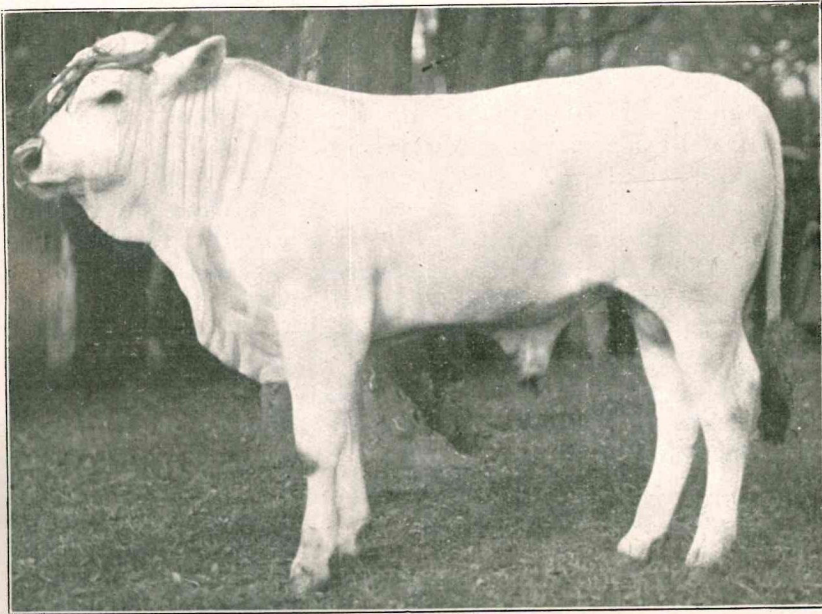


Fig. 3. — Torello chianino-maremmano.

i migliori torelli chianino-maremmani allevati in provincia sia destinati ad essere conservati dagli stessi allevatori sia destinati alla vendita. In modo particolare figurano i soggetti provenienti da vacche iscritte al libro genealogico.

Il 7 maggio u. s. ha avuto luogo il sesto di questi mercati-concorso, al quale hanno partecipato circa 50 torelli chianino-maremmani distinti in due categorie: torelli da 6 a 12 mesi e torelli di 1 a 2 anni. Nell'occasione sono state presentate anche numerose vacche fattrici iscritte al libro genealogico fra le quali sono state scelte quelle che faranno parte del gruppo che sarà inviato alla mostra zootecnica di Firenze.

Numerosa e qualitativamente bene rappresentata è stata la categoria dei torelli dai 6 a 12 mesi nella quale la giuria ha premiato

parecchi soggetti pregevoli per correttezza e armonia di forme non meno che per precocità. A questo proposito va rilevato che per ogni soggetto presentato la giuria aveva la possibilità di conoscere in modo preciso l'origine e la data di nascita, elemento, questo, essenziale per la valutazione del grado di sviluppo e di precocità di giovani animali.

Il primo premio della categoria dei torelli di 6 a 12 mesi è stato assegnato al torello Daino dell'età di mesi 12 di proprietà dell'ing. Carlo Burci di Venturina, torello di notevole sviluppo, con buoni appiombi e solide articolazioni, con tronco largo e profondo ed ottima muscolatura (vedi figura di copertina). Questi pregi gli hanno fatto conquistare anche il premio di campionato. Nella stessa categoria sono stati bene apprezzati dalla giuria il torello n. 20 della Tenuta fratelli Jacomelli ed il torello n. 1 della Tenuta contessa O. Alliata Gherardesca.

Più scarsa numericamente ed anche qualitativamente inferiore è apparsa la categoria dei torelli di 1 a 2 anni nella quale, peraltro, vi era qualche soggetto che si imponeva per l'ottimo sviluppo e la bellezza delle forme: in modo speciale il torello n. 1 degli Eredi conte W. della Gherardesca che ebbe assegnato il primo premio ed il torello n. 9 dell'ing. Carlo Burci.

In una sezione speciale sono stati presentati due tori adulti, entrambi soggetti pregevoli: « Baccio » della Tenuta « La Ghinchia », che venne classificato primo, e « Lampo » della Tenuta conte sen. Serristori che venne classificato secondo.

Ottime e buone, nella loro grande maggioranza, le vacche che, come si è detto, erano occasionalmente presenti alla mostra, in modo particolare il gruppo presentato dalla Tenuta del conte sen. U. Serristori.

Numeroso il pubblico di allevatori intervenuto a questo sesto mercato-concorso anche dalle provincie finitime e particolarmente gradita agli espositori la visita di un gruppo di agricoltori ed agenti rurali della provincia di Siena accompagnati dal prof. V. Montanari e dal dott. F. Tornar, rispettivamente direttore e reggente della sezione zootecnica della Cattedra ambulante di agricoltura di Siena.

Ma sopra tutto significativo il fatto che il mercato-concorso è stato quest'anno visitato da S. E. Marescalchi, sottosegretario per l'agricoltura accompagnato, dal grand'uff. dott. E. Cortis, Direttore della Divisione zootecnica al Ministero stesso, da S. E. il Prefetto di Livorno e dalle altre autorità della provincia.